

Giornali, cambia la distribuzione Bonaiuti: «Interventi immediati»

Il sottosegretario: serve una rivoluzione nell'ottica del risparmio

■ ROMA

«**SENZA** interventi immediati 100 testate rischiano a breve la chiusura. E' l'allarme lanciato nell'assemblea dell'editoria cooperativa, no profit e di partito. Il sottosegretario, Paolo Bonaiuti, ha rilanciato: «Ci troviamo in una crisi che impone risparmi. Parlare di riforma dell'editoria non ha senso, occorre una piccola rivoluzione in tempi brevi». Un invito alle parti interessate a un confronto per mettere a punto «nell'arco di 40-45 giorni una proposta di rinnovamento per il settore». Bonaiuti ha elencato dieci punti su cui intavolare una discussione «nell'ottica di risparmio, perchè la crisi incombe e il sistema così

PIANO ENTRO 45 GIORNI

Aiuti all'editoria in base all'occupazione e alle vendite, contributi da ripensare, incentivi all'on-line e credito agevolato

com'è non regge». Bonaiuti ha sottolineato l'esigenza di parametrare i contributi per i giornali alle vendite e all'occupazione, di rivedere le convenzioni con le agenzie, di ripensare il sistema distribuzione, di liberalizzare le tariffe postali prevedendo tetti massimi, di reintrodurre il credito agevolato per l'innovazione, di dare incentivi ai giornali on-line».

«**SE NON C'È** alcun nuovo stanziamento per il fondo per l'editoria, 100 testate chiudono, 4000 persone finiscono disoccupate e 400mila copie spariscono dal mercato», ha sostenuto il presidente di Mediacoop, Lelio Grassucci, ricordando che «per il 2012 i fondi stanziati sono 154 milioni, ma quelli effettiva-

mente disponibili sono 80 contro un fabbisogno di 170». «Chiediamo — ha detto — che nella legge di stabilità che sarà presentata a metà ottobre vengano stanziati 40 milioni, che la convenzione con la Rai venga calcolata su un altro capitolo e che venga stabilito un tetto ai contributi in base ai dipendenti delle testate». Nel mirino delle associazioni sono finiti anche gli sprechi, con riferimenti ripetuti a Lavitola e ai contributi ricevuti da L'Avanti da lui diretto. «Una revisione profonda delle politiche di sostegno pubblico» è stata chiesta dal presidente della Fieg, Carlo Malinconico, secondo il quale «le risorse disponibili vanno utilizzate per promuovere l'innovazione tecnologica, la produttività delle imprese e l'occupazione».

«**IL DECALOGO** di Bonaiuti andava bene molto tempo fa quando si parlava, senza risultati concreti, di riforma del settore e di Stati generali dell'editoria. Oggi il tempo è inesorabilmente scaduto — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Fnsi, Giovanni Rossi —. Non si tratta, come fa il sottosegretario, di tracciare una road-map per il futuro; qui si tratta di ragionare e risolvere i problemi dell'oggi. Anzi di ieri, dato che sono ormai in sofferenza tutte le testate che fino a poco tempo fa potevano mettere a bilancio le erogazioni pubbliche scontandole in banca».



DECALOGO

Paolo Bonaiuti, sottosegretario con delega all'editoria (Infophoto)

I PROTAGONISTI

Mediacoop

«Se non arriveranno aiuti: chiuderanno 100 testate, spariranno 400mila copie e quattromila persone resteranno disoccupate»

Fieg

«Serve una revisione profonda delle politiche di sostegno. E puntare su innovazione tecnologica, produttività, occupazione»

Fnsi

«Il decalogo andava bene molti anni fa, il tempo è scaduto. Adesso bisogna risolvere i problemi di oggi. Anzi, di ieri»

